

L'ASSOCIAZIONE FU FONDATA DA GIANNI AGNELLI

# La Trilateral a Torino per parlare di Europa

Prodi aprirà i lavori  
Tra i temi: energia  
l'immigrazione  
ed economia italiana

TORINO

Tre giorni per delineare il futuro dell'Europa e del mondo attraverso una serie di incontri per descriverne e discuterne i problemi. Una platea di intellettuali, economisti, politici, capitani d'impresa, da Romano Prodi a Mario Monti, da Maurizio Sella a Marco Tronchetti Provera, per trovare delle risposte alla globalizzazione e alle sue conseguenze. La Trilateral Commission europea, un think-tank di caratura mondiale e di natura privata e volontaria, si riunirà a Torino dal 27 al 29 ottobre. All'ordine del giorno vari temi: la situazione economica italiana ed europea, il problema degli approvvigionamenti energetici e quello dell'immigrazione. E' una riunione di carattere regionale riferita all'ambito europeo, perché al suo interno la Trilateral comprende tre grandi macroaree di intervento: l'Europa, l'America e l'Asia orientale.

Dalla prima riunione del 1973, con esponenti dell'Europa occidentale, Giappone e Stati Uniti, il numero dei membri dell'associazione è raddoppiato dagli iniziali 180, così come la rappresentanza dei Paesi coinvolti: dal Messico alla Corea del Sud, dalle ex repubbliche sovietiche fino all'Australia. E dal 2000 partecipano, anche se solo a titolo personale, esponenti di economie emergenti come l'India, la Cina, la Russia e il Sud Africa.

E' durante le riunioni plenarie che vengono prodotti quei documenti che possono incidere sugli

equilibri dei rapporti tra le nazioni. Come quando diede l'ultima spinta a superare la ritrosia degli Stati più ricchi del pianeta a riunirsi stabilmente ogni anno per trovare delle piattaforme politico-economiche comuni. Il G8, insomma, che all'epoca, nel 1975, quando si riunì per la prima volta era chiamato G5. Oppure quando venne affermato il principio dell'indivisibilità della sicurezza. Fino alla caduta del muro di Berlino riguardava soprattutto i rapporti di difesa dal comune nemico rappresentato dall'Urss. Ma oggi ha trovato nuovo impulso nella lotta al terrorismo internazionale.

«Si parlerà di politica e di economia internazionale - spiega Ernesto Vellano, Segretario generale della Trilateral commission per il gruppo italiano - Verrà analizzata la situazione italiana per spiegarla agli stranieri presenti e vedremo le loro reazioni e la visione che hanno di noi». Soprattutto si parlerà di Europa, della sua politica sull'immigrazione e sull'energia. «Non ci sarà la Russia - continua Vellano - ma parlerà Grigory Yavlinsky, presidente del Partito democratico russo». Con Paolo Scaroni, ad dell'Eni tra i partecipanti. Ad aprire i lavori, oggi, ci sarà il presidente del Consiglio Romano Prodi.

Chi mancherà sarà Gianni Agnelli, «uno dei fondatori del Trilateral», ricorda Vellano che è stato anche segretario dell'avvocato. «Dalla prima riunione del '73 Agnelli ha perso pochissimi incontri - spiega Vellano -. Cercava quel valore aggiunto che solo questo tipo di incontri poteva darti perché ti permetteva di parlare con esponenti di Paesi e professioni diverse». Ma non tutti, specialmente in Italia la pensano come lui. «Non è facile trovare persone che vengano a parlare - conclude Vellano - Molti manager la vedono solo come un perdita di tempo». [ale. ro.]

